



Prot. n. 7246

Roma lì, 2 agosto 2013

All.

Pres. Giovanni TAMBURINO
Capo del DAP

Dr. Luigi PAGANO
Vice Capo Vicario del DAP

Cons. Francesco CASCINI
Vice Capo del DAP

Dr. Riccardo TURRINI VITA
D.G. del Personale DAP

Cons. Alfonso SABELLA
D.G. Beni e Servizi - DAP

Oggetto : *Canone alloggi collettivi*

Con nota 7227 del 15 luglio u.s. (non ancora riscontrata e che si allega in copia) questa O.S. , formulando osservazioni critiche sulla circolare della D.G. Beni e Servizi circa quanto in oggetto rubricato, chiedeva a codesta Amministrazione di provvedere alla convocazione delle OO.SS. per una discussione di merito.

Era stato sin troppo semplice, per noi, prevedere quali turbamenti e proteste avrebbe potuto ingenerare nel personale la decisione di procedere alla riscossione del canone per la fruizione di quelli che si vorrebbero essere “*alloggi collettivi*”, con richiamo specifico alle “**Casermi Agenti**”.

Si converrà che lo stato di molte, tante, strutture è ai limiti dell’abitabilità e prive dei requisiti previsti dall’ANQ. In alcuni casi vi sono ragionevoli dubbi sinanche sull’agibilità di caserme e camere annesse (che talvolta non sono altro che celle in cui cambia solo il colore dell’armadietto).

Da queste semplici, quanto elementari, considerazioni è scaturita la nostra richiesta di incontro per una valutazione complessiva della materia. Se difatti *nulla quaestio* per la riscossione del canone per quelle unità abitative e/o alloggi collettivi la cui salubrità è certificata, così come il possesso dei requisiti previsti dall’ANQ, molti dubbi sovengono sulla opportunità (ma anche legittimità) che codesta Amministrazione proceda ad addebitare somme a personale costretto ad alloggiare, talvolta, in **ambienti insalubri, non idonei assimilabili più a tuguri che a camere di pernottamento !!!**

Non di meno non possiamo esimerci dal sottolineare come in periferia si registrino anche casi di applicazione delle direttive quanto meno singolari. Ad esempio il Direttore della CC di Ascoli Piceno ha ritenuto dover estendere la richiesta di canone anche al personale che fruisce di spogliatoi!!!!

La UILPA Penitenziari, per quanto sopra, ritiene indifferibile ed urgente la convocazione di un tavolo di confronto e pertanto reitera la richiesta già inoltrata con la richiamata nota n. 7227 del 15 luglio 2013 e **di procedere ad una immediata sospensione dell’esecutività delle disposizioni impartite in materia.** In attesa di cortese, ed auspicato, riscontro

molti cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarino



Prot. n. 7227

Roma lì, 15 luglio 2013

All.

Pres. Giovanni Tamburino

Capo del DAP

per conoscenza,

Cons. Alfonso SABELLA

D.G. Risorse materiali, Beni e Servizi

R O M A

Oggetto: Canone alloggi collettivi di servizio ed unità abitative ad uso temporaneo.

Abbiamo potuto apprendere, in via del tutto informale, che con PDG del 18 giugno 2013 il Direttore Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi del DAP ha determinato (forse anche a riscontro delle sollecitazioni formulate dal SAPPE con lettera n. 26.800 del 28 maggio 2013) i canoni di utilizzo degli alloggi collettivi di servizio e delle unità abitative ad uso temporaneo.

Successivamente, con nota dell' 8 Luglio u.s., la medesima Direzione Generale, ha impartito disposizioni per l' immediata attuazione dell'emanato provvedimento, indicando scadenze perentorie.

In merito non possiamo esimerci dallo stigmatizzare, per l'ennesima volta, la volontà di codesta Amministrazione di violare le corrette relazioni sindacali.

La totale mancanza di informazione, infatti, attenta alle prerogative delle Organizzazioni Sindacali che sono defraudate di notizie riguardanti il benessere, l'organizzazione e, seppur indirettamente, le retribuzioni dei propri rappresentati.

Ancor più grave è che gli stessi fruitori degli alloggi non siano stati ancora informati. Ne sovvienne che tra qualche settimana dovranno farsi carico di spese impreviste e non prevedibili che di certo andranno a gravare su retribuzioni già "congelate" da tre anni ed il cui potere di acquisto si è ormai ridotto ai minimi storici.

Non di meno troviamo sconveniente di procedere spediti all'attuazione del DPR 15 novembre 2006- n. 314, prima di aver proceduto ad una ricognizione degli alloggi collettivi e delle unità abitative disponibili per verificarne lo stato di efficienza, agibilità, abitabilità, conservazione, manutenzione e decoro.

Per quanto accennato la UILPA Penitenziari Le chiede di voler disporre la sospensione delle procedure avviate e di convocare le Organizzazioni Sindacali per un confronto che, pur senza avere natura negoziale, possa fare immediata luce sulla vicenda.

Nell'attesa, molti cordiali saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno